

Domenica 24 Giugno 2018
Natività di San Giovanni Battista – Solennità
Lc 1,57-66.80



Nei racconti biblici le nascite di Isacco, Giuseppe, Beniamino, Sansone, Samuele avvengono su madri sterili che Dio rende feconde e in questi casi viene sottolineato come questi figli sono doni di Dio per la salvezza del suo popolo. Zaccaria, il padre di Giovanni, aveva pregato nel tempio di Gerusalemme affinché gli nascesse un figlio. Egli è un esempio anche per le famiglie cristiane di oggi che dovrebbero aspettare ogni bambino come proprio discendente e anche come figlio di Dio. Ricordiamo sempre che la preghiera a Dio dei genitori per i figli non si deve interrompere mai perché la vita di ogni creatura è inserita nel progetto salvifico di Dio. Infatti i genitori cooperano al disegno creativo di Dio custodendo e proteggendo nello Spirito Santo ogni vita che diventa giorno per giorno un'opera meravigliosa dell'amore divino. L'esistenza di Giovanni come ogni esistenza umana verrà inserita in un disegno divino di salvezza. Con la sua nascita Dio dona a Zaccaria molto di più di quanto poteva attendere e sperare. L'evangelista Luca narra che Elisabetta dà alla luce un figlio e tutti si rallegrano come aveva annunciato l'angelo (Lc 1,14). Come sempre Dio va oltre le attese e le speranze umane, allora l'intenzione dell'evangelista è di far comprendere che Giovanni è una nascita per il bene del suo popolo. Secondo quanto prevede la legge di Mosè parenti e amici si ritrovano da Zaccaria per la circoncisione del figlio e manifestano l'intenzione di chiamarlo Zaccaria. La circoncisione

per gli ebrei significava far entrare il bambino nell'alleanza che Dio aveva donato al suo popolo. In questo episodio è interessante notare la discussione sul nome da dare al bambino. L'evangelista si interessa della scelta del nome che verrà dato al bambino perché vuole sottolineare la novità salvifica che Dio viene a realizzare. Infatti questo nome nuovo indica la missione nuova che Dio darà al bambino. Giovanni è un nome che viene da Dio e il suo futuro e la missione di essere il precursore non dipende dai genitori o dai parenti ma da solo dal volere di Dio. Giovanni avrà il compito di preparare il suo popolo ad accogliere la venuta del Signore Gesù. Per appartenere completamente a Dio ed essere unito a lui la sua esistenza fin dall'inizio sarà piena dello Spirito Santo che era presente nel profeta Elia. Il nome di questo profeta significa il mio Dio è Jhahvè. Egli fu fedele a Dio opponendosi all'idolatria del suo popolo che dimenticandosi dell'alleanza adorava altri dei.



Vorrei concludere con una riflessione di Benedetto XVI ... Oggi, 24 giugno, celebriamo la solennità della Nascita di San Giovanni Battista. Se si eccettua la Vergine Maria, il Battista è l'unico santo di cui la liturgia festeggia la nascita, e lo fa perché essa è strettamente connessa al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Fin dal grembo materno, infatti, Giovanni è precursore di Gesù: il suo prodigioso concepimento è annunciato dall'Angelo a Maria come segno che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37), sei mesi prima del grande prodigio che ci dà salvezza, l'unione di Dio con l'uomo per opera dello Spirito Santo. I quattro Vangeli

danno grande risalto alla figura di Giovanni il Battista, quale profeta che conclude l'Antico Testamento e inaugura il Nuovo, indicando in Gesù di Nazaret il Messia, il Consacrato del Signore. In effetti, sarà lo stesso Gesù a parlare di Giovanni in questi termini: «Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la via. In verità io vi dico: fra i nati di donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (Mt 11,10-11).



Il padre di Giovanni, Zaccaria – marito di Elisabetta, parente di Maria –, era sacerdote del culto dell'Antico Testamento. Egli non credette subito all'annuncio di una paternità ormai insperata, e per questo rimase muto fino al giorno della circoncisione del bambino, al quale lui e la moglie dettero il nome indicato da Dio, cioè Giovanni, che significa «il Signore fa grazia». Animato dallo Spirito Santo, Zaccaria così parlò della missione del figlio: «E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati» (Lc 1,76-77). Tutto questo si manifestò trent'anni dopo, quando Giovanni si mise a battezzare nel fiume Giordano, chiamando la gente a prepararsi, con quel gesto di penitenza, all'imminente venuta del Messia, che Dio gli aveva rivelato durante la sua permanenza nel deserto della Giudea. Per questo egli venne chiamato «Battista», cioè «Battezzatore» (cfr Mt 3,1-6). Quando un giorno, da Nazaret, venne Gesù stesso a farsi battezzare, Giovanni dapprima rifiutò, ma poi acconsentì, e vide lo Spirito

Santo posarsi su Gesù e udì la voce del Padre celeste che lo proclamava suo Figlio (cfr Mt 3,13-17). Ma la missione del Battista non era ancora compiuta: poco tempo dopo, gli fu chiesto di precedere Gesù anche nella morte violenta: Giovanni fu decapitato nel carcere del re Erode, e così rese piena testimonianza all'Agnello di Dio, che per primo aveva riconosciuto e indicato pubblicamente. Cari amici, la Vergine Maria aiutò l'anziana parente Elisabetta a portare a termine la gravidanza di Giovanni. Ella aiuti tutti a seguire Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio, che il Battista annunciò con grande umiltà e ardore profetico.

